





giacenza per il resto, però noi ci sentiamo inclinati ad averli, e ad amarli a preferenza delle altre cose tutte che non sono, ad amarli come noi stessi. Ed è appunto la quest'opera che ha la sua ragione in se stessa, non potendo darci a...

soluzione della crisi operaia. Le parole dell'avv. Ristoni trovarono l'unanime consenso del numeroso auditorio. Dopo di lui prese la parola Pupini, capo del Fascio Cortonese, il quale, premessa che vedeva con compiacimento l'indirizzo dei liberali cortonesi, fece la storia di quanto il Fascio aveva fatto per risolvere la crisi operaia e dette partecipazioni di una importante adunanza tenuta pochi giorni avanti, nella quale si era raggiunto un accordo, in forza del quale alcuni proprietari locali garantivano un mutuo di L. 300,000 per il proseguimento dei lavori dell'acquedotto.

Su questa proposta l'Assemblea approvò ad unanimità il seguente Ordine del giorno: L'Assemblea generale della Sezione Democratica Liberale, esaminata la presente situazione e in special modo la crisi operaia che si va delineando delibera ed approva: 1. - Di obbligare i propri associati a vender noto nel più breve tempo possibile di quali e quante braccia lavorative hanno necessità per eventuali lavori;

2. - Di fare vive pressioni ai non iscritti di uniformarsi a quanto sopra, scindendo qualsiasi responsabilità, se, accontentandosi la crisi, le masse operaie, giustamente reclamano in altra maniera lavoro; 3. - Di prendere accordi con i partiti affini per l'istituzione di un ufficio di collocamento del lavoro.

Dopo di che si procedè alla nomina del nuovo Consiglio direttivo e furono eletti: Presidente - Ing. Francesco Mancini - V. Presidente - Civiletti cav. Giovacchino - Consiglieri - Ristoni avv. Girolamo, Battisti geom. Bruno, Toti magg. cav. Luigi, Galletti Lorenzo, Pallotti A. Attilio, Venturi Aurelio - Segretario - Valentini Ippolito - V. Segretario - Castellani arch. (Giacinto).

L'adunanza si sciolse lasciando in tutti un buon ricordo ed una viva speranza che il lavoro non sarà spesso in vano.

Pro Orfanotrofio Femminile

Mentre diamo nota dell'offerta pervenute al Comitato mercè la indefessa opera di distintissime Signore che si sono prestate a tal uopo, avvertiamo il pubblico che la rappresentazione che doveva essere data al R. Teatro Signorelli la sera del 31 u. s. per l'assenza di molti elementi che si preterrebbero e per presentare un variato - attraente programma di generale soddisfazione è stata rinviata alla II. quindicina di Settembre.

Il giorno da stabilirsi sarà indicato da apposito manifesto.

Nota I.

- Signore Pallotti, Lodolini, Castellani Coniugi Pallotti L. 100. - Lodolini Leonilde e Francesco L. 100. - Castellani Villalba L. 100. - Piegai Adele L. 100. - Operai dello Stabilimento Pallotti L. 60. - Padri Redentoristi L. 50. - Garzi Nannini Maria L. 50. - Padri Conventuali L. 50. - Manucci Ausilia L. 50. - Meucci Margherita L. 30. - Torriti Eleonora L. 30. - Sernini - Cucchiati Margherita L. 20. - Lodolini - Segarelli Anita L. 15. - Famiglia Servati L. 15. - E. Berti L. 10. - Alari Ninetta L. 10. Arcot. G. B. Lucarini L. 10. - Pierangeli Gisella L. 10. - Corsi Maddalena L. 10. - G. Bernacci L. 10. - Inss. Cerulli Ristoni L. 10. - Ida Pierangeli - Corazza L. 10. - Castellani Luisa L. 10. - P. Mazzi L. 10. - Pallotti Stella L. 10. - Capucci Angela L. 10. - Agostina L. 10. - Roccati Renigio L. 10. - Sorelle Giotti L. 7. - Sarti Maria Domenica L. 5. - Francini Giovanni L. 5. - Calbini Ciro L. 5. - Grassi Domenico L. 5. - Bartoloni Pira L. 5. - Martelli Pia L. 5. - Martelli Elina L. 5. - Cerulli Stefania L. 5. - Agnelli A. L. 5. - Signorina Pompei L. 5. - Parugini Maria L. 5. - Brigidoni L. 5. - Antonini Elvira L. 5. - Lorenzini Alfredo L. 5. - Pretini Giuseppe L. 5. - Ciulli Bice L. 5. - Canoro Livi L. 5. - Alunni Giuseppe L. 5. - Palchetti Gemma L. 5. - Simonelli Romilda L. 5. - Maria Salvini Zegaglia L. 5. - N. N. L. 5. - Sorelle Mancini L. 5. - Nibbi Zelida L. 5. - Favilli Esù L. 5. - Sorelle Barbi L. 5. - Canoro Cav. Don. Nazareno Capucci L. 5. - Antonini Ida L. 5. - Bruacci Antonio L. 5. - Fabbri Giovanni L. 5. - Cesira L. 5. - Rossi E. gisto L. 5. - Salvemini Nerina L. 5. - Mammioli Cesare L. 5. - Gasparri Rosa L. 5. - De Rosa Annina L. 5. - Maffei O. L. 5. - N. N. L. 5. - Guerucci Margherita L. 5. - D. L. L. 4. - Zurlì Maria L. 3. - Guerri Nunziata L. 3. - Sarcoli Maria L. 2.50. - Serri Mario L. 2. - A. C. L. 2. - N. N. L. 2. - Marconi Palma L. 2. - Guerucci Marianna L. 2. - N. N. L. 2. - Chianini Annina L. 2. - Bietolini Maria L. 2. - Casanova Cesira L. 2. - Gazzini Giuseppe L. 1. - Seriani Cessanna L. 1. - Lombardi L. 1. - Camilletti L. 1. - Martelli Elisa L. 1. - Lunghini Margherita L. 1. - Santini Francesco L. 1. - Bolharini Adele L. 0.60. - Paci L. 0.20. - Moretti (Sorella) L. 5. - Parrocchia di Teronola L. 100. - S. Angelo a Mitigliano L. 22,75. - D. D. Galbini L. 10. - Calcinaio L. 7,70. - Can. Lepri L. 10. - Parrocchia dell'Ossvi L. 16. Collegio americano, pro Orfanotrofio Femminile» L. 245,00 Totale L. 1568,75.

MISERIA!

Lo spettacolo non poteva essere più miserando e più miserabile; vedere un governo d'Italia che ordina ad un prefetto di salvaguardare (da chi?) con guardie e carabinieri la persona di un individuo nullità perfetta. La cosa sarebbe ridicola se tutta la cittadinanza non sentisse il disgusto e lo sdegno per quel piccolo uolpe ruminante della politica. E tanto più ce ne rammarichiamo perchè ancora e sempre il Governo ha ceduto al ricatto di al-

cuni deputati socialisti accorsi in difesa di questo rosso scarabeo che aveva rotolato ai loro piedi il letama delle sue rancide proteste per le inesistenti uole dei fascisti cortonesi.

Poverino! lo scarabeo credeva ingigantire ed invece è divenuto baccello di se stesso: poichè egli ha dimostrato ancora una volta la sua panza, egli che è la sintesi di tutte le paure.

In fatti v'era la guerra e per paura si era imbroccato.

Era divenuto un pezzo grosso e per paura si faceva accompagnare dalle sue guardie rosse.

Adesso è zero, e complice il governo scioccamente tarlupinato, si fa accompagnare dalle guardie e dai carabinieri per paura dei fascisti.

Dunque sempre paura: che valore può avere un cosiffatto uomo egli che ha dimostrato così tutto quanto se stesso in tutta la sua miserevole vita politica: egli che fattosi borghese con i baticchi dei nostri lavoratori, si è congiunto con gli altri suoi degni compagni per continuare le lante prebende dello sbajo che gli vengono dal mestieraccio gabbando del demagogico bisogno tenere l'Italia affogata nella putredine, nel malcontento, nella umiliazione e nella inferiorità mondiale: egli che ha approfittato dell'ospitalità accordatagli dalla nostra Cortona per portarvi la confusione, per avvelenare l'anima buona e mite dei nostri lavoratori con l'odio e le violenze; egli che ha imprecato rudemente a guardie regie e carabinieri; egli che nelle lotte politiche ha portato tutto il suo animo fegatoso e settario; egli che promettendo agli ingenui il bengodi ha ravvivato ancora più il nostro Comune, ha distratta la nostra Cooperativa di Consumo; egli che pubblicamente dichiarava d'intendere la nostra Cortona; egli che insultava e non garantiva la incolumità personale della battaglia minoranza liberale; egli che nel suo interno già medita in una ravanche di la da venire tutto le sue vendette; egli cinico che da per tutto lascia traccia della sua povertà intellettuale e morale, la quale sarà la sua fatale condanna.

In un tale uomo diremo col poeta, poteva essere di più, ma di più penitenza, di ammenda, ma non poteva avere nulla di veramente nobile e bello di virile.

Per questo noi mai l'assolveremo. Non parliamo più di questo grottesco eroicomico rivoluzionario strepitante e gracitante per la sua persona non si sa da chi offesa, frastagliato con la sferza del nostro disprezzo.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Continuano a venire fra noi dalle diverse parti d'Italia, ospiti distintissimi tra i quali registriamo:

In città il D. sig. Giuseppe Tacchi-Porelli e signora, la signa dottoressa Bradamante Lorini-Lorini, i sigg. Baldo e Giuseppina Lambardi, i sigg. Rina e Alfredo Vergini, il Comm. Cav. Eugenio Pizzanti Direttore Generale ai Servizi Postali, il Cav. Girolamo Mancini, Lucumone dell'Accademia Etrusca, i sigg. Roberto e Tina Bettini, a S. Angelo la signorina Ercolina, Pia e Anna Longhi, a Salcito il Sig. Modest. Mazzari, a Catrossa le marchesine Venuti, a S. Pietro a Cagliolo i conti Rinaldo, Aita Baldelli-Boni e famiglia.

In città sono poi venuti il Prof. Enrico Piccioli, insegnante al Re Liceo di Siena Miss Giovanna Mistry di Londra Sigg. Luigi e Nunziata Grassi, Sig. Guido Cecarelli a famiglia, Sig. Vittorio Matini, Ing. Domenico Lovari e Rag. Walter Ristoni.

Domeneo dicemmo nel collegio della Contessa, sono venuti da qualche giorno un centinaio di giovani studenti delle seguenti repubbliche latine americane: Mexico, Cuba, Argentina Bolivia, Perù, Brasile, Guatemala, Equatore, Costarica, Portorico, Paraguay, Venezuela, Columbia, Cile, S. Salvador e Isole Filippine, accompagnati dai loro superiori Giovanni Restrepo di Columbia.

I giovani robusti e fieri, sotto il sole cocente, si sono recati a piedi al Lago Trasimeno, S. Egidio, Portofino, e ai Capricci riportando profonda impressione delle nostre naturali meraviglie. Agli ospiti gentili che ci onorano colla loro presenza, gli auguriamo lieto soggiorno.

CRONACA

Fiori d'arancio

Giovedì scorso, 4 Agosto in Arezzo si univano in matrimonio i cortonesi Dott. Vittorio Poveretti, con la distinta signorina Giulia Sorri.

Furono testimoni i sigg. avv. Girolamo Rastori e il Prof. Giuseppe Alunno. Molti e pregevoli doni furono offerti alla sposa. Dopo un sentuoso lunch, la coppia geniale partì per viaggio di nozze. Auguri vivissimi.

La prima laurea scientifica all'Università di Roma

Togliamo dal Tempo del 16 Luglio 1921 «Nella nostra Università è stata concessa la prima laurea scientifica in diritto romano alla dottoressa in legge signorina Bradamante Loreti-Lorini.

Dinanzi alla commissione esaminatrice composta dei professori on. Scialoja, on. Schupfer, Semararo, Bonfante, Scudato, Brandileone, Carusi, Caporali e Curis, la colta dottoressa ha svolto con originalità di vedute e riscuotendo il plauso della commissione la tesi: La condizionale dell'Uberti orci so nella compilazione giustiniana.

La dott. Loreti-Lorini riportò pieni voti assoluti e la lode. Vive congratulazioni.»

Osipiti distinti

Da qualche tempo sono venuti in città nella propria palazzina, gli sposi novelli Nobili. Dott. Giuseppe Tacchi-Porelli, nepote di S. E. il Cardinale Tacchi. Porelli, con la distintissima Signora Maria Baldi.

Agli ospiti distintissimi che onorano Cortona auguriamoci di lieto soggiorno.

Morsa da una scrofa

Giovedì mattina 28 Luglio la colona Senesini Caterina fu Giuseppe, d'anni 68, men-

tre stava scendendo da un greppo, fu assalita da una scrofa, che, dopo averla gettata a terra, la mordè al braccio destro.

Alle grida della poveretta, sopraggiunsero dei contadini i quali dopo aver liberato la Senesini dalle zanne della bestia inferocita, la trasportarono all'Ospedale. E' stata giudicata guaribile in 20 giorni.

Cade da un greppo

Il g. 1 Agosto certo Fasciani Angelo di anni 33 di S. Pietro a Cegliolo, mentre stava coricando il fieno sulla sommità di un greppo, cadde nel sottostante campo riportando la frattura del naso. E' guaribile in pochi giorni.

Furto

La notte del g. 20 e 21 Luglio scorso, in località «Fonte dei Prati», il colono Biagiotti Camillo e propria madre Fortunata sorpresero in un loro campo aperto certe Milioni Assunta fu Domenico, d'anni 80 e Toponi Esterina fu Domenico di anni 45, ambedue di Cortona, a rubare una certa quantità di fagioli freschi pendenti al suolo il cui valore ascende a circa 12 lire.

Il caldo

Quest'anno il caldo si è fatto sentire sensibilmente anche a Cortona. Ai giardini pubblici la temperatura massima in questi giorni è stata: all'ombra g. di 32, al sole 35. Tuttavia i diversi villeggianti dicono di sentirsi risvegliare alquanto, mentre i cittadini non abituati, cercano ovunque ripararsi dalla stagione tropicale.

Ottimo provvedimento

Finalmente e con soddisfazione del pubblico abbiamo veduto sgomberata e ripulita quel tratto di strada che dalla piazza V. Emanuele, mena in via Benedetti e in piazza della «Pesceria».

Il provvedimento è stato ottimo sia per l'igiene come per l'estetica. Certo non si poteva tollerare che dei rivenditori di frutta, atorinati da ceste e pagneri, se ne stessero seduti, disseminati a tratti, ingombrando lo spazio. La piazzetta «Pesceria» può comodamente (e come era in passato) contenere riunite una certa quantità di persone e di prodotti erbacei. Sta dunque alle guardie municipali sorvegliare che non avvenga per l'avvenire l'indecoroso spettacolo di prima.

Per una lampada elettrica fuori Porta Colonia

Da molto tempo ferve un certo malcontento negli abitanti delle vicinanze di Porta Colonia perchè a notte inoltrata, fuori di detta Porta il buio profondo non può permettere la via libera e sicura al passaggio che si aggirano per quei paraggi.

In vero, quanti cittadini e quanti forestieri, nel fresco della sera, bisognosi di respirare liberamente e pieni polmoni, aggirandosi fino a Porta Colonia, rimangono titubanti se devono proseguire il cammino per di fuori senza rischio di essere vittime di qualche furo; mentre se si pensa che dalla parte opposta della città e fino al Parterre le lampadine elettriche vi sono a sufficienza, si rimane davvero sorpresi come all'esterno di Porta Colonia, e sopra la piazzetta, non vi sia il minimo bagliore di luce.

Noi invitiamo chi di dovere, a provvedere a questo inconveniente istantipiù che la spesa per l'impianto di una lampadina elettrica non è che di poche lire.

Ci auguriamo che quanto sopra sia al più presto provveduto.

Una lampada all'Orologio pubblico

Non si è poi mai pensato a collocare una lampada all'orologio pubblico nella torre del palazzo municipale-tanto che se in certi punti della città la luce elettrica è bastante, non è così al suddetto orologio.

che si nasconde nell'oscurità. Noi crediamo che questo inconveniente deplorato da tutti, debba finire e che presto sia provveduto per la sua illuminazione.

Una culla

A Milano la Signa Assuntina Lodolini figlia del nostro concittadino cav. Giuseppe Salvini, ha dato alla luce un bimbo al quale è stato imposto il nome Pietro. Auguri.

Nuova Cooperativa di Consumo

Tra le tante benemerenze del socialismo cortonese vi è da registrare la rovina con piena dell'antica Cooperativa di Consumo la quale tra breve dovrà essere liquidata, avendo gli amministratori rossi lasciato un passivo di 90.000 lire!

Alcuni cittadini perciò han preso l'iniziativa di fondare una nuova Cooperativa di Consumo e già hanno trovato numerosissimi adesioni tanto che Domenica 31 Luglio u. s. nella sala della Società Operaia g. c. con regio notarile del Dott. Salvemini, si è costituita definitivamente la nuova Cooperativa.

Grave conflitto a Vaglio

Domenica scorsa, verso l'imbrunire nella frazione di Vaglio avvenne un grave conflitto tra fascisti e socialisti. Alla festa religiosa erano intervenuti anche cinque fascisti recatisi per puro passeggio.

Un gruppo di socialisti comunisti, accortisi della presenza dei fascisti, si diede a percorrere le vie vicine con alcuni garofani e iusegoe rosse nel petto e nel cappello. Un fascista allora si fece innanzi ed ammonì un gruppetto di socialisti che i garofani avrebbero provocato gravi conseguenze. Allora i garofani furono tolti e si strinsero la mano da ambe le parti in segno di amicizia.

Però un gruppo di socialisti comunisti, poco dopo aggrediva i fascisti sparando all'impazzata e fuggendo i fascisti. I fascisti tentarono salvarsi nascondendosi altrove, ma da ogni angolo di casa, da ogni sbocco di via e dai campi, fu tutto un inseguimento con strumenti campestri e armi da fuoco contro i fascisti.

Sopraggiunti i carabinieri, uno di essi, tentava di disarmare un comunista ma questi sparava subito un colpo contro il milite che poi andò a vuoto. Il milite rispose al fuoco ferendo il socialista al braccio destro, Ragnini Mario di anni 29 che tentava fuggire, mentre i fascisti si erano nascosti nelle case di alcuni amici che furono poi con tornate dagli avversari senza però riuscire a prendere gli avversari.

Con rinforzo di carabinieri, freniva perlustrata tutta la zona e dopo qualche interrogatorio furono tratti in arresto 8 comunisti e un fascista che fu poi rilasciato. All'ospedale venne pure tratto in arresto il socialista Polizzi Isidoro, mentre andava a farsi visitare dal medico, accusando di aver ricevuto delle legnate.

L'Autorità di P. S. ha preso severe misure per impedire nuovi conflitti, mentre sta lavorando per ricostruire il fatto per le eventuali responsabilità.

Si rompe la colonna vertebrale

Il g. 28 luglio fu trasportato all'Ospedale dalla squadra della Misericordia il colono Vittorio Scolastici di anni 45 di S. Donnino. Lo Scolastici era intento a terminare la costruzione di un grosso pagliaio quando, ventraggi meno le forze, scivolava in basso aggrappato alla paglia fino alla metà del pagliaio, ma poi trovato il vuoto, cadde al suolo riportando la frattura della colonna vertebrale.

Interrogato il poveretto del suo stato, questo si mostra rassegnatissimo e dice che è per virtù divina se egli non è rotolato cadavere all'istante.

La fine dei restani del capannello del Duomo

Fra qualche mese le campane del monumentale campanile del Duomo torneranno a distesa annunciando alla popolazione di città, di campagna e di montagna la compiuta opera dei restauri.

Infatti internamente sono già state ricollegate le pietre nei crepacci e negli archi e all'esterno, in questa settimana, saranno messe le catene di collegamento fuse espressamente a Terni per ordine dell'Ing. Civile, Saranno pure fatti degli assaggi ed esaminate attentamente le fondamenta, dopo di che il campanile tornerà a funzionare.

Il lavoro lo eseguisce accuratamente e foderosamente il capo muratore Francesco Ricci, sotto la direzione dell'Ing. Mirzi.

Come si divertono i Cortonesi

Domenica mattina, circa le ore 2, un centinaio di giovani gradenti di città, forse tormentati dal caldo, schiamazzando e ridendo, uniti in una unica colonna, si recarono fino alle alture di Portofino e attesero su quelle montagne la levata del sole, i primi raggi del quale furono salutati da hurra! Alle ore 5 del mattino i giovani, con a capo la fanfara, ricorsero in città con la più lieta impressione e godimento della frecca aurora.

Il Bar Gazzini

Da qualche tempo è stato rimesso a nuovo e corredato di specialità di liquori e rinfrescati il Bar di piazza V. Emanuele di ex proprietà Salvini ed acquistato ora dal sig. Cosimo Gazzini.

Stato Civile

- dal 15 al 30 luglio 1921 NATI Maschi 15 Femmine 15 MORTI A DOMICILIO Bertoni Giuseppe a. 70, Sanchini Iolanda m. 14, Migliacci Silvestro a. 82, Vanzi Giuseppe a. 71, Aguelotti Agostina m. 2, Enrici Fortunata m. 18, Andriani Ada a. 43, Pallini Pietro a. 73, Fabiani Stanislao m. 15, Angori Maria a. 75, Rastori Serafino a. 66, Tiezzi Zaira m. 11, Bennati Bozzeri m. 8, Lorini Amata m. 3, Materazzi Giuseppe m. 17, Nauri Ezio m. 4, Novelli Adele a. 2. MORTI ALL'OSPEDALE Bruni Elena m. 1, Brugoni Ferdinando a. 40, Fratignani Serafino a. 61, Prudenzi Lodovico m. 3, Catarocini Diamante a. 85. MATRIMONI Fontani Faustino e Biagiotti Domènica coloni, Tramontana Carlo e Pellicchini Angela coloni.

Ai nostri abbonati

Per causa imprevista della sportatura di una parte della macchina, siamo stati costretti a ritardare di due giorni la pubblicazione del giornale l'«Etruria». Assicuriamo però gli abbonati e lettori che faremo il possibile per essere puntuali in avvenire.

AVVISO

Vendesi una Casa di 23 stanze con orto e pozzo situata nel centro di Cortona con la facciata in Via Nazionale. Per le trattative rivolgersi all'Autore di questo Giornale. Ing. FRANCESCO MANCIATI, DIRETTORE Michele Fregiani gerente responsabile Cortona, Tipografia dell'Etruria.







ga lasciati alla mercè dell'ingiuria del tempo o al vandalismo degli uomini.

Un provvedimento a tal riguardo sarà opera di buona amministrazione.

MEZZI DI TRASPORTO E COMUNICAZIONI.

La questione dei trasporti e dei mezzi di comunicazioni coi centri vicini (Stazioni Ferroviarie di Cortona, di Torricola e di Montepulciano) è stata costantemente oggetto di viva preoccupazione per tutto il personale della scuola di Cappezio, costretto a vivere sperduto nei paraggi di Burano.

IL CONSIGLIO DI SCUOLA.

Essendo oggi a conoscenza che sono in corso pratiche per l'istituzione di un servizio di trasporti a cavalli, fa presente all'on. Giunta di Vigilanza la opportunità di non compromettere nell'eventuale contrattazione, la possibilità di istituire in un tempo anche prossimo, un servizio automobilistico più rispondente ai bisogni del personale della Scuola degli alunni e delle loro famiglie.

PENSIONI AL PERSONALE DIPENDENTE.

Mentre lo Stato, le Provincie, i Comuni, gli Enti Morali e perfino le private amministrazioni da tempo hanno provveduto alla tutela della invalidità e della vecchiaia dei loro dipendenti, la Giunta di Vigilanza dell'Istituto Vegni rimanda da luglio a gennaio e da gennaio a luglio la risoluzione dell'importante questione.

Il Consiglio didattico rinnova in merito raccomandazioni e sollecitazioni vivissime nella piena fiducia di essere finalmente ascoltato.

ANDAMENTO DISCIPLINARE. Nei riguardi degli alunni e del personale inferiore addetto ai vari servizi che fanno capo alla disciplina del Convitto e della Scuola, il Consiglio didattico ritiene debba avere pieno vigore l'Apposito Regolamento di Disciplina.

APPENDICE DELL'ETRURIA

Cortona nei tempi passati alcune notizie edilizie ed artistiche

Da poco tempo è stato depositato nella libreria dell'Accademia Etrusca un grosso volume membranaceo contenente atti e documenti, che vanno dal secolo XIII al XV, riguardanti Cortona. Da questo volume, che nel secolo XVIII già era stato esaminato in parte da alcuni letterati cortonesi, ho tratto alcune notizie quasi interamente ignote oggi su vari edifici e su piazze della Città nei tempi passati.

Dopo la pubblicazione del libro «Cortona antica» mi è anche capitato in mano qualche diario manoscritto dal quale ho per ovvio altre notizie che possono interessare in aggiunta a quanto già fu stampato.

Palazzo del Comune e piazza Vittorio Emanuele.

Nei muri esterni del palazzo del Comune

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA DI VIGILANZA.

Il personale della Scuola di Cappezio che nel buon andamento della Scuola stessa e nella integrità del patrimonio lasciato dal compianto Vegni, vede la saldezza della propria posizione, non può, né vuole affatto disinteressarsi dell'andamento amministrativo del patrimonio medesimo.

Quindi attende dall'on. Giunta l'autorizzazione di poter prendere misura delle deliberazioni come si pratica per le decisioni dei Consigli Comunali e Provinciali, e degli Enti morali in genere perché dipendenti e cittadini tutti hanno il dovere e il diritto di osservare come si amministra il pubblico denaro.

I commenti al prossimo numero.

Le menzogne dell'«Avanti»

Nella edizione romana dell'«Avanti» e precisamente nei numeri 191 e 192 del 12 e 13 del corrente Agosto sono stati pubblicati due articoli che portano il titolo a caratteri cubitali: «Reazione Fascista nel Cortonese», e sotto a grassetto: «Continuano le spedizioni punitive - Si accentuano le persecuzioni - Infami denunce - Ecstasie arretrati - Fascisti, Carabinieri, Polizia, Magistratura, Postelegrafici ecc. in perfetto nauseante connubio».

E veramente nauseanti sono quei due articoli per le menzogne che contengono e per la spudoratezza con la quale sono stati vergati.

Noi che siamo stati spettatori a tutti i fatti social-comunisti nel Consiglio Comunale, ed a tutte le violenze teppistiche fatte nelle piazze e per le strade dai compagni dello scrivente contro persone presunte fasciste, e per dirlo una quella del ten. Giuseppe Agnelli, noi che siamo stati presenti in

sono infisse due lapidi: una del 1275 che ricorda come il potestà Alberico De Mattei de Sassotis abbia fatto costruire il palazzo, altra in vece e colla data del 1277, che accenna a costruzione fatta dal potestà Rodolfini de Calenais. Ma il codice 541 della Biblioteca di Cortona, che appare piuttosto esatto, cita un antico atto notarile del 1236 il quale fa menzione di un palazzo del comune. Queste apparenti antinomie si può dire sieno ora spiegate dalle scoperte fatte negli ultimi lavori di restauro al Palazzo.

E' noto che nel 1897 si rinnovò l'intonaco della facciata, intonaco che risaliva a quegli anni (secoli XVII e XVIII in cui tutti gli ambienti interni erano stati manomessi, tracciati, soffittati, fiammiferati per adattarli agli usi ed alle comodità della moda del tempo.

piazza quando pochi giovani del Fascio di Torino sono venuti a Cortona a fare esporre il tricolore in sostituzione del cencio rosso sulla torre del nostro Municipio, ed abbiamo assistito alla presentazione della bandiera nazionale al Soggiù ed all'ex Sindaco Scipioni, smentiamo recisamente che a questi signori venissero fatte delle violenze, anzi furono trattati cavallerescamente, offerto delle sigarette e delle bibite.

Aggiungiamo che le dimissioni dell'Amministrazione social-comunista erano già mature anche prima della venuta del fascista essendo renunziati molti consiglieri della maggioranza, e la Giunta in completo fallimento non funzionava più da vario tempo.

E veramente ad un sindaco bolscevico che in pubblica adunanza aveva dichiarato alla minoranza liberale che non garantiva nella sala la incolumità personale ai Consiglieri della minoranza e che la lasciò insultare in tutte le adunanze gratificandola perfino col lancio di patate, troppa cavalleria fu quella dei fascisti di presentargli le sigarette anziché delle sonore pedate come si meritavano.

Sorvolando sulla imbottitura inconcludente di quegli articoli, noi, non iscritti al Fascio, teniamo di dichiarare senza tema di smentita che i componenti il Fascio locale sono per la maggior parte studenti, professionisti, impiegati, cittadini di ogni condizione e tutte per loro veramente rispettabili. Che se qualche elemento vivace si è infiltrato nel Fascio, esso proviene dai social-comunisti, cioè essi sono i compagni del redattore di quegli articoli, che appunto per l'odio che nutrono verso i loro compagni, dei quali conoscono tutte le bassezze di cui sono capaci, meno riescono a contenersi.

Quanto poi agli esponenti del Fascismo Cortonese teniamo a di-

Casino dei nobili. Si vede che in quell'epoca la ordina elefantiasi burocrazia era ancora sconosciuta; ma è anche vero che, in allora, era sconosciuta la spaventosa valanga di attribuzioni, di scaturazioni, di carteggi che la odierna legislazione statale ha scaricato sulle spalle dei Comuni. Quando, pertanto, si diede mano a rimpolvere le superstiti barocche si ricobbe che i muri perimetrali del palazzo erano di epoche diverse sia per lo stile architettonico sia per la tecnica di costruzione. Così risultò che il muro a destra di chi guarda il portone d'ingresso era ancora, in parte, appartenente ad una costruzione non posteriore al secolo XII, e forse anteriore, e così alcuni frammenti esterni verso la piazza Signorelli. La scalinata d'accesso dalla piazza, per quanto rinnovata tante volte, risale alla più antica costruzione la quale ripeteva il tradizionale motivo delle gradinate etrusche e romane.

Il Palazzo era residenza ufficiale del Potestà e del Giudice delle cause penali (Iudex malefactorum) come appare dalle la-

pietà, senza tema di smentita, che ne il Sindaco, né tutti gli Assessori della Amministrazione rossa deceduta, compreso l'estensore di quegli articoli si possono paragonare alle persone esponenti del Fascismo Cortonese e ciò tanto dal lato morale quanto da quello intellettuale, ed aggiungiamo anche da quello di buoni stivali perché non vi sono traditori, disfattisti, falliti ed affetti da simili lorde.

La nostra campagna si è ribalata all'amministrazione comunista perché da essa è stata tradita, e fra i tanti tradimenti, non ultimo è stato quello dell'invito a non denunciare il vino, non che lo sperpero delle finanze comunali senza una sola opera utile alla campagna.

Lo stilista di quei due articoli si affanna in entrambi a volere fuori di prigione il suo compagno Tramontana, noto sovversivo, detenuto quale recettore di bombe.

Noi dobbiamo anche in questa occasione constatare la ingenuità di quei fascisti che vollero tentare di occultare la cosa perché se accessero senza tanti riguardi consegnato subito il Tramontana alle Autorità, siamo sicuri che non solo il Tramontana, ma qualche altro papavero rosso che noi tempi passati gradivamo: venghino, venghino i fascisti, li riceveremo noi come si meritano sarebbe andato con lui in prigione.

E dell'ultimo conflitto avvenuto a Vaglie e che in quegli articoli si fanno apparire vittime, i compagni socialisti, dobbiamo dire, per quanto esponemmo nella cronaca del numero precedente, che la verità è stata all'opposto e cioè che furono i socialisti a provocare ed a sparare sui carabinieri e sui fascisti.

Rimano ora l'ultima vigliacca insinuazione sui carabinieri, sulla polizia, sulla magistratura, sui postelegrafici, sul mondo intero, fu-

pidi, (quelle del Giudice del 1351): e vi risiedeva anche il Console della comunità almeno prima della costruzione del Palazzo del Popolo sull'area dell'attuale Palazzo Passerini. Il potestà era un Magistrato che era sempre fatto venire da altro paese e conduceva seco il suo notare e i suoi cancelli (cum suis domicelli, dicono gli atti). I Priori dei tre terzi, cioè di S. Marco, S. Vincenzo e S. Maria, avevano gli uffici in edifici speciali, e quando venivano ad adunanze generali si riunivano nella grande aula del Palazzo ora rimessa nella forma antica. Le eleganti aperture ritornate alla luce nel lato verso piazza Signorelli (in vicinanza alla colonna fiorentina del leone ivi eretta nel 1508) dovettero servire per comodità di uscita, ed anche di accesso al popolo, aprendosi sopra un terrazzino con gradinata laterale di discesa sulla piazza che ancora aveva nome dell'Abate, perché prima della costruzione del Palazzo Casali aveva su quell'area la sua casa l'abate di Farosta.

(Continua)

perfetto nauseante connubio col fascismo.

Egregio autore, per noi è nauseante davvero vedere un vostro compagno, un povero scritturale, che notte e giorno si fa montare la guardia da otto carabinieri e quattro guardie investigative, mentre nessuno si è mai pensato di molestarlo, anzi al tempo che bene gli sarebbe stato, gli vennero invece offerte le sigarette, a che dunque questa speculazione?

Volete che i carabinieri tutelino le vostre adunanze per la formazione della squadra degli «Arditi del Popolo»?

Voi proponete di cambiare i funzionari: ebbene, il funzionario di P. S. è stato accusato di troppa tenerezza per voi, volete cambiare i carabinieri? e perché noi anzi meglio sarebbe esonerarli dal servizio e finire quella pagliacciata.

E ciò diciamo nel nome di tutti i compagni e anche i socialisti coscienti, i quali con noi disapprovano questo miserabile espediente, che non li avvantaggia agli occhi del paese.

Pro Orfanotrofio Femminile

Il Comitato direttivo proseguendo la pubblicazione dell'Offerte pervenute a mezzo di distintissime Signore fa vivo appello a tutti coloro che ancora ritenessero note di sottoscrizione a volerle rimettere quanto prima incassando insieme l'obolo raccolto.

Nota II. Signore Mataloni e Aini

Comune di Cortona L. 150. — Mataloni Vera I. 100. — Aini Margherita I. 100. — Famiglia Cinghiale I. 100. — Cappelli Rosa I. 50. — Marri Paolo e Margherita I. 50. — Società Agricola Cortonese I. 50. — Banca del Trasimeno I. 50. — Famiglia Giorelli I. 30. — Polezzi Michele I. 30. — Martini Leopoldo I. 25. — C. Marri I. 25. — Nibbi Comm. Ing. Carlo I. 25. — Galati Giuseppe I. 25. — Salvini Cav. Giuseppe I. 25. — Famiglia Nuti I. 25. — Suore dell'Ospedale I. 25. — Signora Giovannini I. 20. — Polezzi Adelina e Famiglia I. 20. — Famiglia Lovari I. 20. — Famiglia Del Gobbo I. 20. — Lorenzini Silvio I. 20. — V. Neri I. 15. — Roselli Giuseppe I. 15. — Famiglia Bolesti I. 15. — Galli Giustino I. 15. — Pompucci Cav. Virgilio I. 15. — Moretti Rosa, Giusti Luisa, Pelucchini Teresa I. 15. — Gani I. 10. — U. Berti I. 10. — B. Carloni I. 10. — Carloni Fivira I. 10. — Carloni Elisa I. 10. — Pasquini Sofia I. 10. — Salvini Pellegrina I. 10. — Agnelli Lina I. 10. — Biondi Giuseppina I. 10. — Giusti Luigi I. 10. — Pinelli I. 10. — Vincenzi Alberto I. 10. — Berti Ager I. 10. — Sorelle Brunacci I. 10. — N. N. I. 10. — Baldi Lavinia I. 10. — Prosperi Antonio (Arzocco) I. 10. — Gallati Cesira I. 10. — Franceschini Isabella I. 10. — Angori Gina I. 10. — Berti Prof. Emilio I. 10. — Toti Marianna ancora aveva nome dell'Abate, perché prima della costruzione del Palazzo Casali aveva su quell'area la sua casa l'abate di Farosta.

Un fatto compiuto

La sostituzione delle signorine impiegate quali avventizie presso l'Amministrazione Comunale finalmente è un fatto compiuto, perciò il buon volere del Cav. Martelli nostro R. Commissario, coadiuvato dall'apposita Commissione, e merco l'attività e lo zelo del Notaio Francesco Salvemini incaricato dalla Commissione stessa a condurre a termine siffatta opera.

Mentre inviamo la nostra parola di approvazione e di plauso all'egregio R. Commissario che con la sua tenacia è riuscito a compiere quanto invano fu tentato altre volte, ringraziamo anche le signorine licenziate che tanto validamente e bravamente disimpegnarono durante la guerra e nel periodo post-bellico le delicate mansioni loro affidate.

Portiamo infine a conoscenza del pubblico che gli avventizi che sono stati assunti al posto delle signorine, furono assunti provvisoriamente fino al 15 Settembre p. v. in attesa delle decisioni che il R. Commissario e la ricordata Commissione prenderanno dopo aver esaminato le domande e i documenti che gli aspiranti all'impiego di avventizio Comunale possono presentare alla Segreteria del Comune entro il corrente mese di Agosto, giusta l'avviso affisso al pubblico.

SGUE LA CRONACA IN QUARTA PAGINA.

Sorella Roselli I. 5. — Angori I. 5. — Alari Amadeo I. 5. — Mancini Angiolo I. 5. — Caricaggi Assunta I. 5. — Zamolo Pasquina I. 5. — Ferrati Adriano I. 5. — Ristori Ermanzia I. 5. — Meucci Gilda I. 5. — Ticiatti Ida I. 5. — Cecchini Igina I. 5. — Ricci Giovannina I. 5. — Polcri Pietro I. 5. — Famiglia Cusani I. 5. — Ristori Licurgo I. 5. — Polvani Annunziata I. 5. — Ristori avv. G. I. 5. — Cooperativa di Consumo (Pizzicheria) I. 5. — Maggi I. 5. — Macelleria Mariotti I. 5. — Lorezini Osvaldo I. 5. — Coppodomo Agatina I. 5. — Bezi Leopoldo I. 5. — Ventani Pietro I. 5. — Menchetti Santi I. 5. — Chititi I. 5. — Loreti-Lorini Bradamante I. 5. — Famiglia Francini I. 5. — Brunori Orsola I. 5. — Locchi Giuseppe I. 5. — Curtini Antonio I. 5. — Tomietti Emma I. 5. — Beni Adamo I. 5. — Ghezzi Umberto I. 5. — Matassi Anna I. 5. — Costantini Margherita, Romani G. B. e Bottigli Rosa I. 5. — Scarabocchi Giuseppe I. 5. — G. Magi I. 4. — Luciani Giuseppe I. 4. — Lorenzini Margherita I. 4. — Argentini Giuseppina I. 4. — Aluoni Leonida, Scivari Emma I. 4. — Paoletti Pia, Meattini Rosa I. 4. — Bilai Annunziata Bianchi Mario I. 4. — Storti Rosa I. 3,15. — Dell'Aere I. 3. — Lunghini I. 3. — Sartoria Raffaelli I. 3. — Cuoiaria Bassini I. 3. Offerte di molti contribuenti L. 78,10 — serata di beneficenza al Circolo Operaio I. 195. — Offerte degli Operai Assenti I. 81. — S. Pietro a Cegliolo I. 25. — Cantalena I. 10. — Monsigliolo I. 25. — Riccio I. 40. — S. Eusebio I. 20.

Totale L. 2032,25.

CRONACA

Nomina a Vice - Pretore

Con piacere apprendiamo che l'ottimo Sig. Dott. Francesco Salvemini Notaio coadiutore del Notaio Cav. Ser. Luigi Ticiatti, è stato nominato Vice - Pretore del Mandamento di Cortona.

Fa nomina ha fatto piacere a quanti conosceva le doti preclare del Dott. Salvemini, e noi ci congratuliamo vivamente con lui.

Dentro e fuori del Circolo Operaio

La sera del 11 corr., a favore dell'Orfanotrofio Femminile fu tenuto al Circolo Operaio un trattamento musicale che il Presidente Osvaldo Lorenzini volle darli un senso di solennità invitando ad intervenire dei cittadini non soci.

La serata presentavasi bellissima, se non che, tutti i soci operai militanti nei partiti estremi, (socialisti o comunisti che siano), appena veduto entrare un nucleo di fascisti, deposte in fretta le stecche e le palle del bigliardo, disertarono immediatamente le sale.

Subito dopo gli operai fuoriusciti, in compagnia di qualche donna, muniti di grossi fiaschi di vino e di quattro cocomeri, (an gurie) percorsero via Nazionale in assembramento, andarono al Parterre, dove, al fresco della notte e al soave olezzo di mille piante, bevvero allegramente.

Intanto che una squadra di fascisti gli era andata incontro per semplice curiosità, al Circolo Operaio, rimasto semivuoto, si effettuò il programma musicale sotto la direzione del Prof. G. B. Silvestrini, e, dopo un bel discorso dell'ing. Francesco Mancini invitando gli animi alla riconciliazione e al comune accordo tra i lavoratori del braccio e del pensiero, fu raccolto da due signorine l'obolo destinato a favore dell'Orfanotrofio Femminile che ammontò a L. 95.

Traffimento musicale letterario del Collegio Pio latino americano alle Contesse

Giovedì 4 Agosto i giovani americani venuti in villeggiatura nel collegio delle Contesse, ricorrendo il I. Centenario dell'indipendenza della Repubblica del Perù, indissero un trattamento musico-letterario al quale intervennero spiccate notabilità della colonia villeggiante e di Cortona.

In una elegante sala del grande fabbricato, tappezzata di arazzi e bandiere di ben 12 repubbliche americane, decorata con gusto fine dagli stessi giovani, nel pomeriggio ebbe luogo l'accademia col seguente programma in lingua spagnola:

PARTE I. I. Inno - Himno Nacional del Perù. II. Discorso di benedizione per el Sr. Solari.

III. Mi saludo, poesia per el Sr. Saens. IV. A Robles - «El Condor Pass» musica incaica. Dunker Lavalle. Quenes, (vals peruano).

V. Disertation per el Pbro Sr. Guevara. VI. Handl, coro a 4 voces. PARTE II. I. Alceonico patriótica Sr. Salles. II. Al Perù, poesia per el Sr. Treio. III. Chavez, A Maria, coro a 4 voces. IV. Bortoni. Cuadro lirico. V. Discorso final per el Sr. H. Betoro. VI. Himno al Centenario, coro a 4 voces.

Soletima impressione destò la parte letteraria, altrettanto fu quella musicale al cui piano sedevano valentissimi professori e il M.ro Ba. La festa terminò con la massima allegria e con l'offerta agli invitati di un son tuoso rinfresco.

Prossima esposizione di opere d'arte

Sappiamo che quanto prima e per puro scopo di beneficenza si terrà in Cortona una esposizione d'arte mista, pittura, cesellatura, decorazione, merletti ecc. alla quale prenderanno parte i soli cittadini cortonesi.

L'esposizione, benché nelle sue ristrettezze, avrà un carattere ed un valore sommo per noi, perché avremo il modo di conoscere singolarmente e collettivamente quanto la generazione cortonese attuale conservi ancora il genio e l'ingegno dei padri antichi che illuminano in ogni tempo la città e l'Italia col loro potente intelletto.

Il grave lutto del Segretario Politico del P. L. D. I.

La sera del 14 corr., cessava di vivere, quasi improvvisamente in Roma, la Signora Virginia Prandi consorte del Comm. Mario Verdiini, Segretario Politico del P. L. D. I.

Al nostro amico, che un tempo fece parte della famiglia giornalistica come Corrispondente di periodici italiani nell'Estremo Oriente ed in varie Capitali Europee che fu poi ottimo soldato della nostra grande guerra e che ora compite la buona battaglia per la riorganizzazione delle Forze Liberali democratiche, ai genitori della buona Signora estinta; Cesare Prandi Prof. Rbichini, che tanto caro ricordo di sé ha lasciato nella Scuola Normale Superiore Femminile Margherita di Savoia in Roma, da essa per tanti anni diretta, ed ai due tenori suoi bambini, vada, in quest'ora di dolore, l'aspirazione delle nostre vive condoglianze.

Stato Civile

Dal 1. al 15. Agosto

NATI Maschi N. 13 - Femmine N. 15

MORTI A DOMICILIO

Metrelli Angiola a. 74. Menaroni Ines m. 3. Calzini Fortunata g. 22. Billotti Giuseppe a. 85. Giorgio Osvaldo m. 7. Picciafocchi Federico m. 13. Cini Domenico m. 8. Novelli Domenica a. 79. Continua

Ing. FRANCESCO MANCIATI, DIRETTORE Michele Fregiatti gerente responsabile Cortona Tipografia dell'Etruria.